



ODG

N. 260

Servizi diurni e centri semiresidenziali per disabili - Fase 2 emergenza COVID.

Presentato da:

VALLE DANIELE (primo firmatario) 06/05/2020, CANALIS MONICA 07/05/2020, ROSSI DOMENICO 07/05/2020, SARNO DIEGO 07/05/2020, SALIZZONI MAURO 07/05/2020, MARELLO MAURIZIO 07/05/2020, GIACCONE MARIO 07/05/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 08/05/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: servizi diurni e centri semiresidenziali per disabili - Fase 2 emergenza COVID.

Premesso che

- Con D.L. n. 18/2020 “Cura Italia” il Governo ha disposto la chiusura di tutte le tipologie di Centri semiresidenziali, in qualsiasi modo denominati dalle normative regionali, accreditati, convenzionati, contrattualizzati e non, fossero essi a carattere socioassistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale oppure sociosanitario o sanitario;
- il periodo di chiusura ha comportato l'accesso alla Cassa Integrazione in deroga o al Fondo d'Integrazione Salariale, a partire dal 23 febbraio, per la quasi totalità degli operatori, così come previsto dal D.L. n. 18/2020. Tale possibilità, disposta per un massimo di 9 settimane, terminerà il 16 di maggio ed al momento non è stato previsto un prolungamento della misura;
- il periodo di chiusura, particolarmente gravoso per tutte le famiglie italiane, lo è stato ancor di più per quelle famiglie comprendenti nel domicilio una persona disabile, bisognosa di particolari cure ed attenzioni, spesso faticose, che hanno moltiplicato le difficoltà quotidiane per i care-givers responsabili;
- il D.L. n. 18/2020 ha previsto per queste famiglie una estensione di 12 giorni dei permessi “legge 104” per i mesi di marzo e aprile, e pare ormai sicura l'estensione, di altri 12 giorni, per i mesi di maggio e giugno, su un totale di 42 giorni lavorativi, lasciando comunque scoperte le famiglie per gran parte del periodo;

premessò altresì che

- il D.L. n. 18/2020 “Cura Italia” all’articolo 48 prevede che, durante la sospensione delle attività' socio-sanitarie e socioassistenziali nei centri diurni per persone con disabilità', le attività “*si possono svolgere tramite coprogettazioni con gli enti gestori, impiegando i medesimi operatori ed i fondi ordinari destinati a tale finalità', alle stesse condizioni assicurative ((sinora previste)), anche in deroga a eventuali clausole contrattuali, convenzionali, concessorie, adottando specifici protocolli che definiscano tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti*”.
- con il DPCM 26 aprile 2020, articolo 8, il Governo ha previsto dal 4 maggio la ripresa dei servizi socio-sanitari e sociali in favore di persone con disabilità (in essi inclusi anche i servizi dei centri diurni), solamente a seguito dell'adozione di piani territoriali, adottati dalle Regioni, che devono predisporre specifici protocolli per il rispetto delle disposizioni per la prevenzione dal contagio e la tutela della salute delle persone con disabilità;
- tale piano territoriale, da redigersi attraverso la coprogettazioni con gli enti gestori e con i responsabili diretti dei servizi, al momento non è ancora stato approntato, comportando una prosecuzione della sospensione delle attività;

rilevato che

- sarà necessario un ripensamento generale dei servizi in oggetto, in quando a parità di spazi fisici disponibili la capienza verrà verosimilmente ridotta del 50% circa, generando una enorme carenza di posti e nel caso obbligando ad effettuare delle dolorose scelte su quali utenti potranno riprendere ad usufruire delle strutture e quali no;
- al fine di rispettare le norme di distanziamento e protezione, ogni unità di personale potrà prendere in carico un numero di utenti inferiore, generando situazioni di particolari complessità in cui il rapporto personale/utente dovrà per forza di cose essere 1:1;
- sarà da riorganizzare completamente anche il sistema di trasporto disabili attraverso pullmino, non essendo compatibile con le nuove disposizioni per contrastare gli assembramenti;
- gli attuali contratti di appalto sono costruiti in base al numero di utenti presi in carico precedentemente, prevedono minutaggi e numero di operatori non compatibili con la prosecuzione dei servizi in questa fase;

considerato che:

- al fine di non escludere nessuna persona che precedentemente usufruiva di tali servizi questi potranno essere garantiti con diverse e nuove modalità, comprese quelle derivanti dall'organizzazione dei cc.dd “servizi compensativi ed alternativi” organizzati ai sensi degli articoli 47 e 48 del D.L. n. 18/20;

sottolineato che:

- la gestione dei servizi con le nuove prerogative sarà possibile solamente dopo una attenta co-progettazione tra ente pubblico ed enti erogatori, al fine di non creare uno scostamento tra le prescrizioni dell'amministrazione e le capacità oggettive dei soggetti di farne fronte, cosa che andrebbe a vanificare tutto il processo;
- è importante non considerare questo come un momento transitorio, ma un'occasione per modificare efficacemente le regole della “presa in carico” al fine di implementare tutte le riforme necessarie a migliorare il servizio per i futuro;

Il Consiglio regionale

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- ad avviare prontamente i tavoli con i rappresentanti dei settori coinvolti per la definizione dei piani territoriali e degli specifici protocolli propedeutici alla riapertura dei servizi per disabili, così come previsto dal DPCM 26 aprile 2020, articolo 8;
- ad incoraggiare la co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore dei “servizi compensativi ed alternativi”, partendo da quanto specificato negli articoli 47 e 48 del D.L. n. 18/20;
- ad operare una revisione dei contratti in essere alla luce delle nuove disposizioni di gestione dei servizi e dei nuovi costi che si verranno a creare;
- ad operare presso il Governo affinché, per quelle famiglie che in un primo tempo non potranno eventualmente usufruire dei servizi a loro precedentemente erogati, siano destinate delle misure straordinarie per rendere possibile l'accudimento del disabile a domicilio.

Torino, li 4 maggio 2020